

CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 giugno 2011  
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA

(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA  
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Il Consiglio comunale, presieduto da Raimondo Pasquino, con la presenza di 38 consiglieri, ha cominciato la sessione di bilancio che proseguirà nelle sedute del 19 e 21 giugno.

Inizialmente - dopo un breve intervento del consigliere Fiola, ai sensi dell'articolo 37 del regolamento, sulle misure di tutela dei consiglieri in analogia con l'assicurazione che copre la responsabilità degli amministratori - si è svolta una discussione procedurale tesa a chiarire sia l'ordine dei lavori della seduta che, su richiesta del consigliere Gennaro Esposito, i tempi per la presentazione degli emendamenti alle delibere che costituiscono la manovra di bilancio. Dopo gli interventi dello stesso Esposito, di Santoro, Mansueto, Crocetta, Moxedano, Coccia, Palmieri, Fucito, dell'Assessore Sodano e del Presidente Pasquino, il Consiglio ha deciso a maggioranza, con l'astensione di Attanasio, di cominciare i propri lavori con la relazione dell'Assessore Realfonzo, dopodiché sarebbero state affrontate le "questioni sospensive" presentate da Santoro e Moretto e l'ordine del giorno sull'articolo 18, firmato da tutti i gruppi consiliari, che nella scorsa seduta non era stato votato.

L'assessore Riccardo Realfonzo ha inquadrato la manovra di bilancio del Comune di Napoli nella situazione di crisi economica mondiale e europea che ha acuito in Europa le differenze tra i Paesi centrali e quelli del "mezzogiorno d'Europa". Le politiche sia europee che del Governo Monti, ispirate al patto stabilità con forti tagli alla spesa pubblica e l'incremento della pressione fiscale, con una forte impronta liberista, stanno avendo come conseguenza l'acuirsi della depressione e, per quanto riguarda l'Italia, un vero e proprio stop dell'economia nazionale.

Le manovre del Governo Berlusconi fino al 2011 e quelle del Governo Monti, in particolare il decreto Salva Italia, pesano gravemente sui Comuni, come è stato rilevato con forza dall'Associazione Nazionale dei Comuni che ha criticato in modo radicale la politica del Governo sugli enti locali.

Il Comune di Napoli, negli ultimi due anni, tra minori entrate e maggiori spese, ha perso complessivamente 410 milioni di euro cui si aggiunge la difficoltà legata alla crisi finanziaria della Regione.

In questo quadro di crisi, tuttavia, la Giunta de Magistris, ha proseguito l'assessore Realfonzo, ha deciso di guardare avanti mettendo in campo, con il proprio bilancio, le condizioni per far ripartire l'economia locale. Due le leve di questa politica: un impianto progressivo e redistributivo nella fiscalità e un incremento negli investimenti pubblici.

L'Assessore ha quindi illustrato nel dettaglio le scelte compiute: IMU fissata al 5 per mille per la prima casa e al 10,6 per mille per la seconda (se si fossero accettate le aliquote standard proposte dal Governo il Comune avrebbe perso circa 25 milioni di euro), con un forte sistema di detrazioni per tutelare le fasce deboli. Con questo sistema, anche se le aliquote sono pari a quelle di altre grandi città, a Napoli l'IMU sarà più bassa grazie alle rendite catastali più basse; L'addizionale Irpef prevede l'esenzione totale per redditi fino a 10mila euro e aliquote progressive; la leva dell'Imposta di soggiorno sarà utilizzata ma affiancata da una card che permetterà ai turisti di accedere a servizi e informazioni; sulla

Tarsu sono state confermate le agevolazioni sociali ed è stata aggiunta una misura "anticriminalità" con un risparmio per gli enti no profit che gestiscono beni confiscati alla camorra; la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale è stata mantenuta al 25% con controlli volti ad accertare evasioni. Sull'evasione, Realfonzo ha comunicato che grazie al lavoro dell'apposita task force, sono state accertate evasioni per 22 milioni a fronte degli 11 milioni dell'anno scorso.

Pur senza sfiorare il patto di stabilità (è stato bloccato l'indebitamento), Realfonzo ha sottolineato che comunque questo è un forte limite per gli investimenti del Comune e che si chiederà al Governo la deroga al tetto per metropolitana e ambiente. L'assessore Realfonzo ha illustrato il piano di investimenti per 110 milioni di euro realizzato grazie all'attivazione dei mutui dormienti (57 milioni), al recupero di progetti bloccati (31 milioni) e nuovi investimenti per 26 milioni di euro. Con questo piano saranno finanziati progetti di arredo urbano, per le scuole, di manutenzione stradale, di siti per accoglienza migranti, di parcheggi, di fognature e parchi, di rilancio del Caan e di Bagnolifutura. Ci sono, in questo Bilancio, risorse in più per politiche sociali, manutenzione stradale e anche per la cultura.

Dopo aver richiamato le misure di risparmio e lotta agli sprechi attuate finora, l'assessore al bilancio ha fatto il punto sulle partecipate il cui riassetto giunge a sua completa maturazione: le partecipate saranno dimezzate, quattro saranno poste in liquidazione, le aziende di trasporti e mobilità saranno accorpate, come saranno accorpate le aziende che forniscono servizi, il tutto, ha sottolineato Realfonzo, senza perdere un solo posto di lavoro.

Intanto procede il lavoro di accertamento sui residui e tra poche settimane un ulteriore elemento di efficientamento sarà la riforma della macchina comunale. Grazie alla spesa ridotta (anche con pensionamenti), infine, sarà possibile lo scorrimento delle graduatorie degli idonei ai concorsi e sarà completata la Progressione verticale interna bandita nel 2009.

Stiamo lavorando, ha concluso Realfonzo, in situazione di crisi grave e con un'eredità pesante ma abbiamo un Sindaco e anche una Giunta che, per la prima volta, guardano all'utilizzo delle risorse pubbliche nell'interesse esclusivo della città.

Dopo la relazione dell'assessore al Bilancio, i consiglieri Santoro e Moretto hanno presentato le loro "questioni sospensive" ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento. La prima, tesa a mettere in rilievo l'assenza, nei documenti di bilancio, delle tabelle dei parametri di deficitarietà relative al 2011, fatto importante dopo la nota della Corte dei Conti del 23 maggio scorso, con l'invito a rinviare l'approvazione del bilancio di previsione ad un momento successivo all'accertamento della situazione relativa al 2011. La seconda "sospensiva" chiedeva, analogamente, di rinviare l'approvazione del bilancio come misura prudenziale a seguito anche dei rilievi mossi nel loro parere dai Revisori dei Conti.

Dopo una breve replica dell'assessore Realfonzo e l'intervento dei consiglieri Lettieri e Palmieri, l'Aula ha respinto le due "sospensive" in un'unica votazione nella quale si sono dichiarati a favore i gruppi di PDL Napoli, Liberi per il Sud e FLI e contrari Napoli è Tua, IDV, Federazione della Sinistra e PD (astenuti UDC e Presidente Pasquino).

Nella fase conclusiva della seduta, il Consiglio comunale ha votato con parere favorevole unanime l'ordine del giorno relativo al disegno di legge di riforma del mercato del lavoro, già approvato al Senato, che modifica radicalmente l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori e gli effetti dei licenziamenti illegittimi.

Con questo ordine del giorno, presentato dal Vicepresidente del Consiglio Elena Coccia e firmato da tutti i capigruppo, il Consiglio Comunale di Napoli chiede a tutte le forze

politiche presenti in Parlamento ed ad ogni singolo parlamentare di non approvare questa legge, se non viene espressamente contenuta una norma di salvaguardia: il reintegro di licenziamenti ritenuti, dal Giudice competente, illegittimi. Se così non fosse, la riforma del mercato del lavoro non porterebbe alcun giovamento alle ragioni della buona impresa e alle esigenze dei lavoratori, ma aumenterebbe solo l'illegalità, la precarizzazione, la sottoccupazione generalizzata e la disperazione sociale.

[Leggi la relazione integrale dell'Assessore al Bilancio Realfonzo.](#)